

# Il cigno pesarese che ha conquistato il Mondo

Considerato uno dei maggiori operisti della Storia, tanto che persino **Giuseppe Mazzini** lo definì come *un titano di potenza e audacia*, **Gioacchino Rossini** fu artefice, fin dai tempi della propria gioventù, di un vasto repertorio di composizioni che gli valse il meritato soprannome di *Mozart italiano* e lo pose alla pari dei Grandi che lo avevano preceduto.



Gioacchino Rossini.

Figlio di **Giuseppe Rossini**, suonatore di tromba originario di Lugo, città vicina a Ravenna, e di **Anna Guidarini**, cantante lirica urbinata, [egli](#) trascorse gran parte della sua gioventù vagando fra varie città a causa delle idee della sua famiglia,

molto vicine agli ideali della *Rivoluzione Francese* e quindi difficilmente accettate sul territorio dell'allora Stato Pontificio. Proprio nella città paterna, presso la scuola dei **Fratelli Malerbi**, apprese i primi aspetti dell'arte musicale e, nel 1804, il *Cignale di Lugo*, questo il soprannome datogli dai suoi concittadini, compose la sua Opera Prima, le *Sei sonate a quattro*. In seguito si trasferì prima a Bologna, dove ebbe modo di studiare canto e pianoforte, poi a Napoli: qui incontrò la sua prima moglie, il soprano **Isabella Colbran**, da cui si separò nel 1830, poco prima di recarsi a Parigi.

Giunto in Francia, dove sarebbe rimasto fino alla morte, a eccezione di una permanenza italiana di circa dieci anni (1838-1848/49) divisa fra Bologna e Firenze, si legò a **Olympe Pélissier**, che avrebbe sposato solo nel 1846, e portò a termine alcuni celebri componimenti, fra cui il *Guglielmo Tell*, considerato pressoché all'unanimità come il suo Capolavoro. Personaggio complesso, ipocondriaco e collerico, egli si spense nel 1868, a seguito di un cancro al retto, e venne sepolto prima al cimitero parigino di Père Lachaise e poi nella Basilica di Santa Croce a Firenze.

La sua musica unica, tipicamente caratterizzata da un crescendo orchestrale su una frase ripetuta, donde tra l'altro deriva l'espressione "crescendo rossiniano", è conosciutissima, sebbene la sua "riscoperta" si debba al direttore e compositore **Vittorio Gui** (1940-50) e alle interpretazioni de *Il Barbiere di Siviglia* di **Claudio Abbado**.

*Datemi il conto della lavandaia e vi metto in musica anche quello", G. Rossini.*

Eventi, reinterpretazioni e parodie a tema rossiniano sono all'ordine del giorno e persino i celebri *Tom e Jerry* hanno omaggiato **Il Barbiere di Siviglia** nell'episodio [Il gatto sopra e il topo sotto](#) distribuito dalla *Metro-Goldwyn-Mayer* nel 1964.

Al fine di ricordarlo e di sensibilizzare le persone sul patrimonio cui Pesaro ha dato i natali, l'annuale *Rossini Opera Festival* inonda la città natia del Grande Compositore con spettacoli e appuntamenti, molti dei quali si tengono presso il teatro che da lui prende il nome.

L'eredità che egli ci ha consegnato sarebbe da sola sufficiente a incoronare a Regina la Nostra Città, rendendo superfluo ogni nuovo fronzolo decorativo di dubbio gusto.